

ELEZIONI PROVINCIA L'AQUILA: CARUSO, "REGIONE CI RESTITUISCA DELEGHE"

10 Ottobre 2019



L'AQUILA - "Le Province anche in Abruzzo dovrebbero recuperare competenze in primis su politiche ambientali e sociali che la Delrio ci ha tolto. Ho sollecitato in tal senso il presidente Marco Marsilio, argomentando che noi siamo più vicini ai territori, mentre la Regione ha funzioni di programmazione e legislazione".

Tempo di bilanci, ma anche di proposte forti, per l'avvocato Angelo Caruso, 54 anni, presidente di centrodestra della Provincia dell'Aquila, eletto nel luglio 2017, sindaco di Castel di Sangro.

Nei giorni in cui entra nel vivo la campagna elettorale per il rinnovo dei suoi 10 consiglieri, in vista del voto del 20 ottobre.

Come prevede la legge Delrio che ha declassato le Province ad enti di secondo livello, togliendogli deleghe personale e soldi, a votare non saranno i cittadini, ma solo sindaci e consiglieri, in questo caso 1.245, con quelli dei comuni più popolosi con una preferenza più "pesante", in base al sistema del voto ponderato. Caruso resterà in carica altri due anni.

Oggi il centrodestra in consiglio ha tre rappresentanti su dieci, e appoggia Caruso assieme ai quattro di Provincia insieme, che fa riferimento all'ex consigliere regionale Andrea Gerosolimo. Il centrosinistra di Uniti per la provincia, è all'opposizione con tre consiglieri. A ripresentarsi sono tutti e tre gli schieramenti, e sarà importante vedere se Caruso manterrà la maggioranza.

Nell'intervista ad Abruzzoweb il presidente non si dice però preoccupato perché assicura, "finora ho visto grande senso di responsabilità e collaborazione da parte di tutti i gruppi, opposizione compresa.

E sciorina i dati sulle attività svolte dal suo ente nelle uniche due competenze che la Del rio gli ha lasciato, ma estremamente importanti: le scuole e la viabilità.

Angelo Caruso, cominciamo dalle voci critiche: c'è chi dice che queste elezioni sono inutili, perché inutile è l'ente che lei presiede. Cosa risponde?

A costoro mi limito di ricordare che con le elezioni di secondo livello, nel nostro Paese, si scelgono le cariche più alte dello Stato, ovvero il presidente della Repubblica, e i presidenti del Senato e della Camera. Poi possiamo ragionare sul fatto che le Province, che già svolgono ruoli importanti, e con mezzi limitati, possono essere ancora più utili.

Ovvero?

Le Province, come tutti sanno, sono state profondamente ridimensionate dalla legge Delrio. Con il referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 in caso della vittoria del Sì, sarebbero state cancellate dalla Costituzione. Ma ha vinto il No, e molte regioni del Nord hanno così di fatto superato la Delrio, riassegnato deleghe che prima le erano state tolte. In vista anche del regionalismo differenziato.

Mentre in Abruzzo?

Ho sollecitato in tal senso il presidente della Regione Marco Marsilio, argomentando che l'ente provinciale è più vicino ai territori, e può meglio svolgere tante funzioni amministrative, rispetto ad un ente, la Regione, che ha funzioni di programmazione e di legislazione. Questo si può fare con l'istituto della sub-delega. Anche senza modificare la Delrio, ipotesi che dopo che la Lega è uscita dal governo, la vedo improbabile, tenuto conto delle posizioni sempre assunte, su questo tema, dalle due forze di maggioranza, il Partito democratico e il Movimento 5 stelle.

Se questa ipotesi di restituzione delle deleghe alla sua Provincia dovesse realizzarsi, vi servirà anche più personale...

Ovviamente sì: a seguito della Delrio siamo passati da 700 a 220 dipendenti, transitati alla Regione e anche ai Comuni. Ma è possibile un processo inverso, e al limite anche fare nuove assunzioni.

Teme di perdere la maggioranza in consiglio, con questa tornata elettorale?

Mi limito ad esprimere gratitudine per il lavoro svolto in questo biennio da tutti i consiglieri provinciali, anche quelli della minoranza. Per quanto mi riguarda, l'importante è che venga eletta una classe politica preparata e competente, e vedendo le liste dei candidati che si sono presentati, non potrà che essere così. E posso anche dire che sono molto soddisfatto di questi due primi anni di mandato, perché la Provincia ha riconquistato un ruolo di riferimento nella vita delle comunità, nel campo dell'edilizia scolastica, della viabilità e nella pianificazione.

Passiamo dunque al bilancio delle cose fatte: come stiamo messi con le scuole?

Gestiamo gli edifici di 33 plessi scolastici. E' in corso un programma pluriennale di interventi, per 54 milioni di euro: finora abbiamo cantierizzato circa 10 milioni, per il consolidamento sismico, innanzitutto, per interventi di ricostruzione post-sismica, e per l'adeguamento alle norme antincendio, che era una vera e propria emergenza.

Un'emergenza sono anche le scuole non ricostruite nel capoluogo L'Aquila, come pure gli edifici pubblici, molti dei quali della Provincia...

Indubbiamente, con le norme vigenti in tema di appalti pubblici, anche noi ci troviamo di fronte a iter complessi.

Presenteremo a breve un report esaustivo e completo di tutti gli interventi realizzati in itinere.

Ad ogni buon conto, solo per fare qualche esempio, sono in via completamento i lavori al liceo classico Cotugno di Pettino. Abbiamo avviato l'iter per la realizzazione nell'area della caserma Rossi, la nuova sede dei licei e del convitto. Per quanto riguarda l'istituto alberghiero, stiamo affidando i lavori di demolizione dell'edificio dei Geometri. Andando oltre, è in corso di affidamento l'appalto da 42 milioni di euro per il palazzo ai Quattro cantoni del convitto e della biblioteca. Lavori in corso anche nel palazzo del governo. A breve sarà demolita la vecchia sede della Provincia di via Sant'Agostino, e sarà ricostruita secondo nuovi canoni estetici. Stiamo predisponendo le procedure di appalto per il restauro del complesso conventuale di Collemaggio, da destinare a Centro antiviolenza.

Per quanto riguarda invece le strade?

Dobbiamo gestire 1.641 chilometri di viabilità, e i lavori in corso sono quantificabili in 20 milioni di euro. Ereditavamo una situazione difficile, tanto che siamo stati costretti a chiudere tratti pericolosi ora riaperti. Posso dire con ragionevole certezza, che nella prossima estate i cittadini potranno avere finalmente a disposizione una viabilità finalmente ripristinata e sicura.

L'inverno si avvicina: come stiamo messi a spazzaneve?

Abbiamo mezzi adeguati per affrontare anche acute emergenze, a cominciare da tre frese. Abbiamo anche acquistato 20 automezzi per i cantonieri, due trattori e una fresa utile anche per lo sfalcio dell'erba. Un investimento che migliorerà di molto la qualità della manutenzione ordinaria.

Come presidente della Provincia lei non ha nessuna retribuzione, come pure i dieci consiglieri: lo ritiene giusto?

Certo che no, perché ciò offende il nostro ruolo istituzionale. Gestiamo appalti da milioni di euro, siamo responsabili di infrastrutture a rischio e strategiche come strade, ponti e scuole. Responsabili anche dal punto di vista legale e patrimoniale. Basti ricordare la vicenda giudiziaria che ha investito il presidente della Provincia di Pescara, dopo la tragedia di Rigopiano.

6 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli